**Programma del corso 2019-20**

**Culture del voto elettorale dall’antichità ad oggi**

**I° modulo** - Per una archeologia del voto elettorale  
  
1. Il voto nella città antica  
- In Grecia: democrazia antica e primato del sorteggio  
- Nella Roma repubblicana: governo misto e elezioni senza rappresentanza   
2. La deliberazione collettiva nell'alto medioevo: perdita e lenta riconquista del principio maggioritario   
- Dalla unanimità alla regola maggioritaria: l'universo religioso  
- Dalla unanimità alla regola maggioritaria: i poteri secolari  
3. Il basso medioevo: elezione nei corpi e rappresentanza-manifestazione.   
- La scoperta della rappresentanza nel medioevo corporativo. Sue manifestazioni essenziali: rappresentanza del corpo di fronte a se stesso("Repraesentieren"), rappresentanza del corpo verso l'esterno ("Stellvertreten").   
- In particolare, la rappresentanza del corpo di fronte a se stesso; sue formalizzazioni teoriche (‘repraesentatio identitatis' o ‘incarnationis') e sue modalità di esercizio empirico (esempi di procedure selettive delle magistrature cittadine nell'esperienza comunale italiana ed europea dei secc. XIII-XV).  
4. Il basso medioevo: elezione nei corpi e rappresentanza-delegazione  
- Rappresentare il corpo di fronte a un terzo: le rappresentanze territoriali di ceto all'origine della costituzione rappresentativa moderna. In particolare, le procedure selettive per i membri del Parlamento inglese dalla metà del XIII sec. alla età dei Tudor; le elezioni agli Stati generali francesi dal primo Trecento al 1614.  
5. Pratiche elettorali e Stato assoluto (Europa continentale, secc. XVII-XVIII).  
- Larghissima sopravvivenza delle pratiche elettorali infracorporative nel corso di tutto l'antico regime. Perché ciò accade (anche nel contesto di Stati formalmente assoluti). Un catalogo di livello europeo delle pratiche suddette.   
  
  
**II° modulo** - Il trionfo del voto  
  
6. Da dove nasce il voto moderno?   
- Due radici: 1° Nel nuovo orizzonte individualista, il voto (come ‘Vertretung') contiene una "promessa d'obbedienza" indispensabile per fondare qualunque ordine non più portatore di una sua legittimazione autonoma; 2° Il voto, come procedura selettiva dei ‘migliori', è il metodo che meglio contorna il profilo di quella nuova sfera pubblica mediatica costituente a sua volta l'essenza della nuova società civile ‘borghese'.   
7. La reinvenzione del voto nelle rivoluzioni inglese e americana (XVII-XVIII secc.)   
- All'alba del voto individual-nazionale; suoi caratteri essenziali rispetto alle forme precedenti di pratica elettorale.   
- ‘Inventing the people': il voto politico-parlamentare nell'età degli Stuart e di Cromwell.   
- Tra ‘virtual' ed ‘actual representation': dalla Glorious Revolution al primo Reform Bill (1832)   
- La cittadinanza elettorale repubblicana nella Costituzione statunitense del 1787.  
8. Voto politico e spazio nazionale nella Francia illuminista e rivoluzionaria   
- Dall'ordine dei corpi a quello degli individui: il ‘voto fondiario' nel progetto fisiocratico.   
- Alla vigilia dell'89: l'ovvietà del voto universale nella percezione comune delle élites illuminate.   
- Rivoluzione francese e voto elettorale: un incontro mancato. Ragioni del fallimento e sua difficile eredità.   
9. Nel liberalismo ottocentesco: la faticosa conquista del voto individual-nazionale.   
- Il laboratorio proto-liberale europeo: le molte facce del compromesso tra voto ‘corporativo' e voto ‘nazionale'.  
- L'approdo (tendenziale) del liberalismo maturo al voto censitario-notabiliare.  
- Il percorso italiano dal 1814 al 1914 come caso tipico di consolidazione di una nuova cittadinanza elettorale.  
10. Fratture novecentesche: dal parlamentarismo notabiliare alla ‘democrazia dei partiti' (aa.'10-‘20)   
- Il voto da strumento selettivo dei ‘più capaci' a mezzo d'incorporazione della società nei partiti .  
- ‘Crisi' del governo rappresentativo o suo autentico inveramento? Il dibattito sul significato del voto elettorale nei decenni iniziali del secolo.   
11. Fratture novecentesche: dalla democrazia dei partiti alla ‘democrazia del pubblico' (aa.'80-‘90)   
- L'elettore da militante a consumatore (con un parziale ritorno al modello liberale).   
- Oltre la democrazia del pubblico: fine delle elezioni?